

A picco i redditi dei più giovani

Oltre il 50 per cento dei bolognesi dichiara meno di 20mila euro

Giovani e poveri, la crisi colpisce gli under 50

Redditi nel 2012, in difficoltà anche le donne e le famiglie numerose

di **MADDALENA OCULI**

SESSANTENNE, uomo, e residente sui colli, o magari in zona Saragozza. È questo il profilo tipo che rispecchia la categoria dei più ricchi in città. I più poveri invece? Donne, famiglie numerose, e soprattutto i giovani. Lo dice il report presentato ieri dal Comune relativo alla dichiarazione dei redditi dei bolognesi nel 2012. Un quadro in cui il primo dato che salta all'occhio è il divario tra generazioni. Quella degli over 60, che dal 2002 hanno migliorato la loro situazione economica. E quella dei per così dire 'giovani', dato che a soffrire sono tutti gli under 50, che ha visto invece precipitare il suo reddito. Qualche esempio con i numeri: la fascia di cittadini tra i 65 e i 69 anni aveva nel 2002 un reddito imponibile medio pari a 24.642 euro. Dopo 10 anni è cresciuto a 29.192. Tendenza contraria per i cittadini, per esempio, tra i 35 e i 39 anni: reddito imponibile medio nel 2002 pari a 25.359, che crolla dopo 10 anni, nel 2012, a 20.450.

CHE SIANO i giovani a soffrire la crisi lo dimostra anche il nume-

ro di contribuenti, in calo: quasi 296mila nello studio in questione relativo al 2012. Ovvero 1.600 in meno rispetto al 2011, mentre rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, il numero dei contribuenti si è ridotto di quasi 7.500 unità. Segno che sempre meno giovani riescono a entrare nel mercato del lavoro e dichiarare un reddito minimo. A ulteriore conferma del gap generazionale, nel 2012 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 35,5% del totale e dichiarano il 26,5% dei redditi, mentre i contribuenti con 60 anni e più sono il 40,4% del totale e dichiarano il 42% dell'ammontare complessivo (il 6% in più rispetto al 2002).

NON è nuova invece la forbice del benessere in città. Più di un bolognese su due dichiara meno di 20mila euro l'anno, detenendo una quota complessiva dei redditi pari al 21,4%. Solo il 3,1% invece dichiara più di 80mila euro, ma detiene da solo quasi un quinto della ricchezza in città. Nonostante sia diminuito negli anni il numero dei contribuenti, rimane stabile attorno ai 7 miliardi il reddito imponibile dichiarato con oltre 1,6 miliardi di euro di imposte nette, confermando Bologna al

vertice delle città che pagano più tasse. Il reddito imponibile medio è pari invece a 23.682 euro.

COMINCIA ad attenuarsi il divario di genere misurato dal reddito mediano: dal 2002 al 2012 si è ridotto del 11%. Ma lo scarto percentuale tra il reddito mediano degli uomini e quello delle donne resta comunque del 28,4% a favore degli uomini. Soffrono inoltre le famiglie numerose e crescono i disagi per le donne sole con figli. Per questo il Comune presto presenterà il Bonus per le famiglie numerose. «Questi dati non sono un mero esercizio statistico, ma servono a indirizzare l'azione del Comune», ha spiegato la vicesindaco Silvia Giannini durante la presentazione dei dati. In difficoltà anche gli stranieri, con un divario in percentuale nel reddito mediano rispetto agli italiani di oltre il 150%.

Il 2012 si conferma in linea con gli anni precedenti per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza in città. In testa tra le zone più ricche ci sono i colli, con 23.269 euro di reddito mediano, seguiti dal centro storico e dall'area costa-saragozza. Fanalini di coda San Donato e Bolognina, uniche aree sotto i 18mila euro di media.

I NUMERI

296mila

I contribuenti del 2012, oltre 1.600 in meno rispetto al 2011. Rispetto al 2008 il numero si è ridotto di 7.500 unità, segno della difficoltà nel trovare lavoro

20mila euro

Sotto questa soglia di reddito un contribuente su due. Mentre il reddito imponibile medio è pari a 23.682 euro, con un'imposta media netta pagata di 5.479



80mila euro

Solo il 3,1% dei cittadini ha un reddito superiore a questa cifra. Sono i più ricchi ma da soli detengono quasi un quinto della ricchezza in tutta la città

11%

La percentuale che attesta un'attenuazione del divario tra uomini e donne. Ma queste ultime sono comunque ancora penalizzate: lo scarto tra i redditi è ancora del 28%

IL VICESINDACO

«QUESTI DATI SERVONO A INDIRIZZARE LE AZIONI DEL COMUNE»

IL BONUS

IN DIFFICOLTÀ LE FAMIGLIE NUMEROSE. DAL COMUNE PRESTO UN BONUS DEDICATO



Peso: 1-4%,7-66%



40,4%
Over 60

È la percentuale dei contribuenti di età superiore ai 60 anni che detiene il 42% del totale dei redditi, ben 6 punti percentuali in più rispetto al 2002

LAVORO Sempre meno contribuenti a causa della crisi del mercato del lavoro, soprattutto per i giovani



Peso: 1-4%,7-66%

